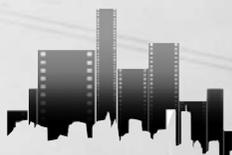


VIENNA



**le città visibili
film festival**

**Cinema Trevi - Cineteca Nazionale
Auditorium Goethe Institut**

**14-20 dicembre 2009
quarta edizione**



LA CULTURA DÀ SPETTACOLO.

MA CERTO,
E' L'AUSTRIA!



www.austria.info

Musica, arte, architettura e design: l'Austria, tra contemporaneità e tradizione, affascina e sorprende a ogni visita.

Per informazioni, e per richiedere cataloghi, chiamare il numero 840 99 99 18 (costo chiamata 15 cent.)
oppure visitare www.austria.info



VIENNA

le città visibili film festival - quarta edizione

un evento promosso da



CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
cineteca nazionale



in collaborazione con



con il patrocinio di



Comune di Roma
Assessorato alle
Politiche Culturali
e Comunicazione

forum austriaco di cultura ^{rma}

si ringraziano



sponsor ufficiale



14 dicembre 2009

Auditorium Goethe Institut
Via Savoia, 15 - Roma (Piazza Fiume)
tel 06.8440051

Ingresso libero

Raggiungibile con le linee degli autobus
38, 63, 80, 86, 88, 92, 217, 360, 490,
491, 495

Dal 15 al 20 dicembre 2009

Cinema Trevi - Cineteca Nazionale
Vicolo del Puttarellò, 25 - Roma
(Fontana di Trevi)
tel. 06.6781206

*Intero 4,00 euro
Ridotto e studenti 3,00 euro
Tessera 10 ingressi 20 euro*

Raggiungibile dalla fermata
"Barberini" della Metro A
e con le linee degli autobus
52, 61, 62, 63, 71, 80, 95, 116, 119, 175,
204, 492, 590 (via del Tritone)
62, 63, 81, 85, 95, 119, 160, 175, 492,
628 (via del Corso)

www.snc.it
www.lafarfallasulmirino.it
www.goethe.de

Per il programma delle sale fuori Roma,
vedere pagina 23

Copertina
Il terzo uomo, 1949
Pagina 1

La via senza gioia, 1925

*Progetto, redazione, grafica
e impaginazione catalogo:*
Adriano Ercolani
Stefano Finesi
Luca Persiani

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

Presidente Francesco Alberoni

Direttore Generale Marcello Foti

CINETECA NAZIONALE

Conservatore Enrico Magrelli

DIFFUSIONE CULTURALE/CINEMA TREVÌ

Responsabile Laura Argento

Programmazione Domenico Monetti, Luca Pallanch

Accesso alle collezioni Juan F. Del Valle, Anthony Ettore

Comunicazione Silvia Tarquini

Revisione e movimento copie Simonetta Quatrini, Mario Valentini

CINEMA TREVÌ

Direzione sala Laura Bartoletti

Proiezioni Barbara Pullerà, Christian Saccoccio, Giorgio Simoni

FOTOTECA

Responsabile marketing Antonella Felicioni

Responsabile archivio Rosalba Ilari

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALLA CULTURA, SPETTACOLO, SPORT

Assessore Giulia Rodano

AREA CINEMA, AUDIOVISIVI E PROGRAMMI EUROPEI

Direttore Regionale Enzo Ciarravano

Dirigente dell'Area Cristina Crisari

ASS. CULT. LA FARFALLA SUL MIRINO

Andrew Arrigo, Carlo Benedetto, Adriano Ercolani,

Stefano Finesi, Alessio Maliandi, Luca Persiani, Massimiliano Rossi

ÖSTERREICH INSTITUT

Direttrice Elisabeth Ebner

Assistente alla direzione Eva Romoli

GOETHE INSTITUT

Direttore dell'Istituto di Roma Uwe Reissig

Direttore dei Programmi Culturali e

Coordinatrice del settore per le sedi in Italia Gabriela Oroz

Attualità / Letteratura / Cinema e Media

Cineteca del Goethe-Institut in Italia Carmen Hof

ÖSTERREICHISCHE FILMMUSEUM

Direttore Alexander Horwath

Coordinamento programmazione e copie Regina Schlagnitweit

Responsabile collezioni Paolo Caneppele

Archivio film Markus Wesselowski

FILM ARCHIV AUSTRIA

Responsabile archivio film Nikolaus Wostry

Movimento copie Karl Wratschko

FORUM AUSTRIACO DI CULTURA

Direttrice Astrid Harz

Responsabile progetti Barbara Thurnbichler

Segretaria Gaby Perfler-Boanelli

COMUNE DI ROMA

ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI E COMUNICAZIONE

Assessore Umberto Croppi

AUSTRIAN AIRLINES

Country Manager Italy & Malta Manuela Vogt

Passenger Sales Executives Filippo Dollfus

Si ringraziano per aver reso possibile l'iniziativa

CINETECA DI BOLOGNA Andrea Meneghelli, Carmen Accaputo

CINETECA ITALIANA (Milano) Matteo Pavesi, Pina Le Noci

CINECITTÀ LUCE (Roma) Federica Sclano

SIXPACK FILM (Vienna) Ute Katschthaler

SATEL FILM GMBH (Vienna) Sonja Hofmann

OFFICINA FILMCLUB (Roma) Paolo Luciani, Cristina Torelli

CINETECA GRIFFITH (Genova) Massimo Patrone, Alba Gandolfo

CINEMA PALMA (Trevignano Romano) Fabio Palma

CINEMA LUCCIOLA (Ladispoli) Isabella Della Longa

CINEMA ASTORIA (Anzio) Pietro Leoni

CINEMA DEI PICCOLI (Roma) Roberto Fiorenza, Caterina Roverso

TRADUZIONI Serena Poma, Melanie Braun

INVIO SOTTOTITOLI Gianmaria Senia

Si ringraziano inoltre per il prezioso aiuto

Massimiliano Andolina, Fabio Bartolini, Barbara Bialkowska e Piero Clemente, Bruno Boschetto, Liliana Cavani, Giulia Clementi, Antonio Coppola, Franca Farina, Paolo Ferro, Roberto Gelardi, Valentina Innocenti, Peter Kubelka, Luise Kubelka, Tereza Jerhotová, Enrico Magrelli, Gaetano Martino, Stefania Mattei, Irela Nuñez, Annalaura Palma, Cesare Petrillo, Carlo Roda, Jan Pianca, Gianluca Scarabotti, Donato Solaro, Marzio Scamolla, Studio Nobile Scarafoni, Sergio Toffetti, Giorgio Torchio, Brigitte Wilhelmer



La ronde, 1950

Vienna è considerata una delle città chiave dell'immaginario cinematografico occidentale, un luogo quasi mitico per le sue vicende storiche e culturali, il cui fascino ha saputo alimentare centinaia di film in tutto il mondo.

Dopo Parigi, Berlino e Madrid, la capitale austriaca è la protagonista della quarta edizione della rassegna Le Città Visibili, offrendo l'occasione per un'eccezionale esplorazione attraverso la storia del cinema.

Il programma, oltre a far luce su alcuni registi austriaci del passato poco conosciuti in Italia (da Willi Forst a Wolfgang Glück a Maximilian Shell) riporta alla luce l'opera di cineasti del calibro di Ernst Lubitsch, Julien Duvivier, Max Ophuls, Josef von Sternberg, senza dimenticare il Carol Reed del celeberrimo *Il terzo uomo*. Si è poi voluto mostrare il ribaltamento dell'immagine tradizionale della città avvenuto a partire dagli anni cinquanta grazie all'opera di autori d'avanguardia come Peter Kubelka (che sarà l'ospite d'onore del festival), Valie Export e Kurt Kren, fino a giungere alla Vienna sofferta dei capolavori di Haneke. Inoltre, non mancano nel programma le grandi coproduzioni che hanno rafforzato il mito della capitale austriaca nella percezione degli spettatori contemporanei, titoli molto amati come *Amadeus* di Milos Forman o *Prima dell'alba* di Richard Linklater.

Tra gli eventi previsti, oltre la serata d'apertura con l'accompagnamento dal vivo al pianoforte de *La via senza gioia* di G. W. Pabst, presso l'Auditorium del Goethe Institut, e una serie di restauri preziosi presentati in anteprima (*Volo su Vienna*, il classico del muto *Die Pratermizzi*, il frammento del capolavoro perduto di Sternberg, *The Case of Lena Smith*), ricordiamo infine l'incontro con Liliana Cavani, che presenterà al pubblico il suo *Il portiere di notte*, uno degli esiti più amati e controversi del cinema italiano degli anni settanta.

La manifestazione è promossa dalla Regione Lazio - Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport, dal Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale e dall'Ass. Cult. La Farfalla sul Mirino, in collaborazione con Österreich Institut, Ente Nazionale Austriaco per il Turismo e Goethe Institut Rom. La manifestazione è sponsorizzata da Austrian Airlines e ha ricevuto il patrocinio del Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali e Comunicazione e del Forum Austriaco di Cultura. Si ringraziano inoltre Österreichische Filmmuseum, Filmarchiv Austria, Sixpack Film, Cineteca di Bologna, Cineteca Italiana, Officina Filmclub.

Associazione Culturale "La Farfalla Sul Mirino"

PROGRAMMA DI SALA - ROMA

Goethe Institut

Sala Trevi

Sala Trevi

Sala Trevi

l u n e d ì 1 4

m a r t e d ì 1 5

m e r c o l e d ì 1 6

g i o v e d ì 1 7

17.00

Donne vienesi

di R. Julian
e E. Von Stroheim
Usa, 1923, 110' (20fps)
35mm, b/n, v.o. sott. ita
pag. 10

19.15

**Lettera da
una sconosciuta**

di M. Ophuls
Usa, 1948, 86'
35mm, b/n, v.o. sott. ita
pag. 12

21.00

La pianista

di M. Haneke
Germania/Polonia/
Francia/Austria,
2001, 131'
35mm, col, vers. ita
pag. 21

20.15
Buffet

20.45

La via senza gioia

di G. W. Pabst
Germania/Austria,
1925, 148' (20fps)
35mm, b/n, v.o. sott. ita
*Accompagnamento
dal vivo al pianoforte
del M° A. Coppola*
pag. 8

17.00

Il grande valzer

di J. Duvivier
Usa, 1938, 104'
16mm, col, v.o. sott. ita
pag. 12

19.00

1 aprile 2000

di W. Liebeneiner
Austria, 1952, 105'
35mm, b/n, v.o. sott. ita
pag. 16

21.00

Incontro con

Liliana Cavani

moderatore E. Magrelli

a seguire

Il portiere di notte

di L. Cavani
Italia, 1974, 118'
35mm, col
pag. 20

17.00

La casa dell'angelo

di K. Hartl
Austria, 1948, 138'
16mm, b/n, vers. ita
pag. 16

19.30

Wienerinnen

di K. Steinwendner
Austria, 1952, 96'
35mm, b/n, v.o. sott. ita
pag. 18

21.15

Peter Kubelka

presenta

il suo cinema

con i film

Adebar (1957)

Schwechater (1958)

Arnulf Rainer (1960)

Unsere Afrikareise

(1966)

pag. 17



La pianista, 2001

16.30

Sangue viennese

di W. Forst

Germania, 1942, 106'

35mm, b/n, vers. ita

pag. 13

18.30

Matrimonio in quattro

di E. Lubitsch

Usa, 1924, 100' (20fps)

35mm, b/n

didasc. ing e ita

pag. 10

20.30

Romanzo d'amore

di J. Von Sternberg

Usa, 1929, 4' (22fps)

35mm, b/n, frammento

pag. 11

*a seguire***Disonorata**

di J. Von Sternberg

Usa, 1931, 91'

35mm, b/n, v.o. sott. ita

pag. 11

22.15

La Ronde -**Il piacere e l'amore**

di M. Ophuls

Francia, 1950, 97'

35mm, b/n, vers. ita

pag. 12

16.30

Mayerling

di A. Litvak

Francia, 1936, 96'

35mm, b/n, vers. ita

pag. 15

18.15

Amateuraufnahmen**Wien, Frühjahr 1938**

Austria, 1938, 4' (18fps)

16mm, b/n

pag. 14

*a seguire***38 - Auch das War Wien**

di W. Glück

Austria, Ger. Ovest, 1986,

96', 35mm, col, v.o. sott. ita

pag. 15

20.10

Il terzo uomo

di C. Reed

Gb, 1949, 104'

35mm, b/n, v.o. sott. ita

pag. 13

22.00

Unsichtbare Gegner

di V. Export

Austria, 1977, 105'

16mm, b/n, v.o. sott. ita

pag. 18

*a seguire***6/64: Mama****und Papa** (1964)**Einszweidrei** (1965-1968)**5/62: Fenstergucker,****Abfall, etc.** (1962)**P.R.A.T.E.R.** (1963-1966)

pag. 19

16.30

Amadeus

di M. Forman

Usa, 1984, 160'

35mm, col, vers. ita

pag. 21

19.20

Volo su Vienna (192?)**Tramway en Vienne** (1906)**Typen und Szenen****aus dem Wiener****Volksleben** (1911)*a seguire***Die Pratermizzi**

di G. Ucicky

Austria, 1927, 55' (20fps)

35mm, b/n, v.o. sott. ita

pag. 9

20.40

Prima dell'alba

di R. Linklater

Usa/Austria/Svizzera,

1995, 105'

35mm, col, vers. ita

pag. 22

22.30

Geschichten**aus dem Wienerwald**

di M. Schell

Austria/Ger. Ovest, 1979

90', 35mm, col, v.o. sott. ing

pag. 22

OMBRE VIENNESI: I TESORI DEL MUTO



Evento speciale d'apertura
Auditorium Goethe Institut
La via senza gioia

lunedì 14, ore 20.45

Die freudlose Gasse, Germania/Austria, 1925, b/n, 148' (20fps)
Regia: Georg Wilhelm Pabst; *soggetto:* dall'omonimo romanzo di Hugo Bettauer; *sceneggiatura:* Willy Haas; *fotografia:* Guido Seeber, Walter Robert Lach, Curt Oertel; *scenografia:* Otto Erdmann, Hans Sohnle; *montaggio:* Mark Sorkin, G.W. Pabst; *interpreti:* Greta Garbo, Asta Nielsen, Agnes Esterházy, Werner Krauss, Henry Stuart, Einar

Hanson; *produzione:* Hirschel Sofar.

Ambientato nella Vienna del 1920, durante gli anni dell'inflazione e della crisi economica, *La via senza gioia* racconta le avventure di diversi personaggi di Melchiorgasse, costretti in diversi modi a lottare per sopravvivere. Tra di loro ci sono Maria e Grete, due donne forti e orgogliose, di estrazione sociale diversa ma pronte a tutto per risalire la china. Solo la seconda, però, riuscirà a conquistarsi un domani migliore. Al suo ultimo film europeo, prima di partire per Hollywood e diventare una leggenda, la Garbo offre una performance mozzafiato, in un'opera tuttora appassionante e commovente, capace di un realismo che in quegli anni le causò diversi interventi della censura. La copia presentata è la preziosa versione restaurata dal München Filmmuseum e dalla Cineteca di Bologna, che finalmente ha reintegrato i tagli dell'epoca e restituito gli splendidi "viraggi" di colore presenti nell'originale. Ad accompagnare al pianoforte la proiezione presso l'Auditorium del Goethe Institut sarà il Maestro Antonio Coppola, già celebre nei festival di tutto il mondo per il suo lavoro musicale sul cinema muto.

Copia restaurata proveniente dalla Cineteca di Bologna

Accompagnamento dal vivo al pianoforte del M° **Antonio Coppola**

Proiezione preceduta dal saluto delle istituzioni promotrici

Ingresso gratuito - buffet ore 20.15

Sponsor della serata: **Austrian Airlines**

Austrian 



Evento speciale

Die Pratermizzi

domenica 20, ore 19.20

Mizzi del Prater (t.i.), Austria, 1927, 55' (20fps)

Regia: Gustav Ucicky; *soggetto e sceneggiatura:* Walter Reisch; *fotografia:* Gustav Ucicky, Eduard von Borsody; *direzione artistica:* Artur Berger, Emil Stepanek; *assistente alla regia:* Karl Hartl; *interpreti:* Igo Sym, Anny Ondra, Nita Naldi, Hedy Pfundmayr, Karl Götz; *produzione:* Alexander Kolowrat per Sascha-Filmindustrie.

Marie è la cassiera di una giostra del Prater, lo "Zum Walfisch", ed è innamorata del Barone Christian von B.: a mettersi fra di loro è la danzatrice Valette, che l'uomo segue a Parigi. Valette indossa sempre una maschera, ma quando finalmente Christian riesce a vedere il suo volto scopre che è sfigurata da una terribile malattia. Tornato a Vienna, sta per compiere un gesto estremo, ma sarà proprio Marie a salvargli la vita. Melodramma di grande impatto emotivo, ricco di reminiscenze espressioniste, *Die Pratermizzi* è un gioiello del muto austriaco tornato alla luce solo nel 2005, quando una copia in nitrato è stata rinvenuta in Francia presso il Centre national de la cinématographie. Il valore del film sta anche nella presenza di due attrici di culto come Anny Ondra, futura musa di Hitchcock, e l'americana Nita Naldi, qui al suo ultimo film. Restaurato e reintegrato delle parti mancanti dal Filmarchiv Austria (e malgrado questo ancora incompleto), viene presentato in Italia per la prima volta.

Copia proveniente da Filmarchiv Austria

Anteprima italiana del restauro



Evento speciale

Volo su vienna

domenica 20, ore 19.20

Italia, 192?, 2' (18 fps)

Produzione: First National Film Italiana.

Il film è costituito da un montaggio di riprese dal vero, di ritratti e di fotografie fisse e illustra la celebre impresa ideata e capeggiata da D'Annunzio il 9 agosto 1918, quando undici aerei della Squadriglia La Serenissima volarono su Vienna lanciando volantini che invitavano gli austriaci a smettere la divisa prussiana e terminare la guerra.

L'impresa ebbe una vasta eco in tutto il mondo e questo breve documentario celebrativo deve ritenersi realizzato intorno alla metà degli anni '20, dopo la costituzione della filiale italiana della First National. Il restauro del film, realizzato dalla Cineteca Nazionale, viene qui presentato in anteprima assoluta.

Anteprima assoluta del restauro a cura della Cineteca Nazionale



Tramway en Vienne

domenica 20, ore 19.20

Tram a Vienna (t.i.), Francia, 1906, 3' (16fps)

Realizzazione e produzione: Pathé Frères.

Typen und Szenen aus dem Wiener Volksleben

domenica 20, ore 19.20

Personaggi e scene di vita viennese (t.i.), Austria, 1911, 6' (16fps)

Regia: Anton Kolm; *produzione:* Wiener Kunstfilm.

Un breve documentario Pathé e un piccolo classico della Wiener Kunstfilm, la prima casa di produzione austriaca, fondata a Vienna nel 1910 dal fotografo Anton Kolm.

La copia di Tramway en Vienne proviene dalle Collezioni dell'Österreichisches Filmmuseum.

La copia di Typen und Szenen aus dem Wiener Volksleben proviene da Filmarchiv Austria.



Donne viennesi

martedì 15, ore 17.00

Merry-Go-Round, Usa, 1923, 110', (20fps)

Regia: Rupert Julian (e Erich Von Stroheim); *soggetto e sceneggiatura:* Harvey Gates, Finis Fox; *fotografia:* William H. Daniels, Charles E. Kaufman, Ben F. Reynolds; *scenografia:* Elmer Sheeley; *montaggio:* James C. McKay; *interpreti:* Norman Kerry, Mary Philbin, Dale Fuller, Maude George, Cesare Gravina, George Hackathorne; *produzione:* Irving Thalberg per Universal Pictures.

Appena prima dello scoppio della Grande Guerra, il Conte Franz Maximilian Von Hohenegg si innamora della figlia di un giostraio del Prater, pur essendo promesso a un'aristocratica del suo rango. Scambiato dalla ragazza per un venditore di cravatte, l'uomo vede improvvisamente ricambiato il proprio amore, ma gli ostacoli tra i due crescono ogni giorno di più. Già reduce dai contrasti produttivi di *Femmine Folli*, Stroheim fu cacciato dal set di *Donne viennesi* da un allora giovanissimo Irving Thalberg, con l'accusa di aver sperperato troppi soldi inutilmente. La firma finale di Rupert Julian a detta di molti è quasi simbolica, poiché il film venne di fatto finito dal produttore, ma non si può non riconoscere che l'impronta generale, nell'ideazione e nella messinscena di molte sequenze, appartenga al genio debordante di Stroheim.

Copia proveniente dalle Collezioni dell'Österreichisches Filmmuseum.



Donne viennesi, 1923



Matrimonio in quattro

venerdì 18, ore 18.30

The Marriage Circle, Usa, 1924, 100' (20fps)

Regia: Ernst Lubitsch; *soggetto:* da una commedia di Lothar Schmidt; *sceneggiatura:* Paul Bern; *fotografia:* Charles Van Enger; *scenografia:* Svend Gade; *musica:* Edgar Istel; *interpreti:* Adolphe Menjou, Marie Prevost, Monte Blue, Florence Vidor, Harry Myers, Creighton Hale; *produzione:* Warner Brothers.

Emigrato negli Stati Uniti, Lubitsch perfeziona il suo tocco nel periodo d'oro del muto hollywoodiano, di cui *The Marriage Circle* rappresenta uno dei risultati più effervescenti, anche grazie a quel tema del "gioco delle coppie" che sarà sempre congeniale al regista. «Basato su una situazione estremamente semplice e banale (la coppia Franz-Charlotte Braun è felice, quella di Josef e Mizzi Stock non lo è; Mizzi vuole rubare il marito all'amica, a sua volta corteggiata dal giovane Gustav) il film è un vero e proprio manuale di regia cinematografica: gli oggetti, il gioco delle entrate e delle uscite, gli equivoci e gli stessi movimenti di macchina scandiscono in modo perfetto situazioni che proprio in virtù di questa scansione e questi contrappunti divengono al tempo stesso eccitanti ed esilaranti» (Guido Fink).

Il mito di Vienna tra Europa e Hollywood



Disonorata, 1931



Evento speciale Romanzo d'amore - frammento

venerdì 18, ore 20.30

The Case of Lena Smith, Usa, 1929, b/n, 4' (22fps)

Regia: Josef von Sternberg; *soggetto:* Samuel Ornitz; *sceneggiatura:* Jules Furthman; *fotografia:* Harold Rosson; *montaggio:* Helen Lewis; *interpreti:* Esther Ralston, James Hall, Gustav von Seyffertitz, Emily Fitzroy, Fred Kohler, Betty Aho; *produzione:* Paramount Pictures.

The Case of Lena Smith è uno dei grandi film perduti della storia del cinema. Sternberg, già emigrato a Hollywood, aveva voluto rendere

omaggio alla sua infanzia viennese, con la storia di una povera ragazza di campagna e del suo amore impossibile per un ufficiale di cavalleria incontrato nella grande città. Ciò che sopravvive è solo un frammento di circa 4 minuti, interamente ambientato al Prater, il cui restauro recente può fare bene intuire la grandezza complessiva di un'opera che all'epoca venne accolta come un capolavoro.

*Copia proveniente dalle Collezioni dell'Österreichisches Filmmuseum
Preserved by the Theatre Museum of Waseda University, Tokyo*



Disonorata

venerdì 18, ore 20.30

Dishonored, Usa, 1931, b/n, 91'

Regia: Josef von Sternberg; *soggetto:* J. von Sternberg; *sceneggiatura:* Daniel Nathan Rubini, J. von Sternberg; *fotografia:* Lee Garmes; *montaggio:* J. von Sternberg; *interpreti:* Marlene Dietrich, Victor McLaglen, Gustav von Seyffertitz, Warner Oland, Lew Cody, Barry Norton; *produzione:* Paramount Pictures.

Durante la Prima Guerra Mondiale, i servizi segreti austriaci decidono di reclutare una prostituta come agente da infiltrare tra i russi. Ma cosa succede quando una spia deve denunciare e mandare a morire l'uomo di cui si è innamorata? «Il terzo dei sette film di Sternberg con Marlene Dietrich è il più bello dopo Marocco. Il mito di Marlene si arricchisce di caratteristiche definitive: l'orgoglio assoluto nella passione e nella sconfitta, il dono della dissimulazione usato con grande sobrietà, una presenza fisica che unisce fascino e morbosità. Lo stile di Sternberg gioca sul contrasto tra la barocca follia delle idee e delle invenzioni e il glaciale classicismo delle scenografie e del montaggio» (Jacques Lourcelles). La sequenza finale è una di quelle che hanno trasformato Marlene in leggenda, nonché una delle più famose di tutta la storia del cinema.



Lettera da una sconosciuta

martedì 15, ore 19.15

Letter from an Unknown Woman, Usa, 1948, b/n, 91'

Regia: Max Ophuls; *soggetto:* tratto dal racconto "Brief einer Unbekannten" di Stefan Zweig; *sceneggiatura:* Howard Koch, M. Ophuls; *fotografia:* Franz Planer; *scenografia:* Alexander Goltizen; *musica:* Daniele Amfitheatrof; *montaggio:* Ted J. Kent; *interpreti:* Joan Fontaine, Louis Jourdan, Mady Christians, Marcel Journet, Art Smith, Carol Yorke; *produzione:* John Houseman per Rampart Productions.

Costretto a lasciare in fretta la città per evitare un duello, il pianista Stefan Brand riceve una lettera da una donna di cui non conosce l'identità. Da quel momento parte uno dei flashback più famosi della storia del cinema, quello che racconta l'amore sommerso e romantico di Lisa Berndle per Stefan, nonché il pudore di un sentimento sublimato fino alla rinuncia. «Uno dei più squisiti "film di donna" mai girati, immerso in un clima magico e, insieme, ossessivo. In mano d'altri poteva uscire una storia sentimentale strappalacrime. Max Ophuls ne fa un capolavoro romantico» (Morando Morandini).

Copia proveniente da Cineteca Italiana (Milano)



La ronde - Il piacere e l'amore

venerdì 18, ore 22.15

La Ronde, Francia, 1950, b/n, 97'

Regia: Max Ophuls; *soggetto:* tratto da "Reigen" di Arthur Schnitzler; *sceneggiatura:* Jacques Natanson, M. Ophuls; *fotografia:* Christian Matras; *scenografia:* Jean d'Eaubonne; *musica:* Oscar Straus; *montaggio:* Léonide Azar; *interpreti:* Anton Walbrook, Simone Signoret, Serge Reggiani, Simone Simon, Daniel Gélin; *produzione:* Ralph Baum, Sacha Gordiner per Films Sacha Gordiner.

Un affascinante narratore e "meneur de jeu" ci accompagna nella Vienna di inizio secolo per seguire un girotondo di storie amorose concatenate l'un l'altra: dalla prostituta al conte, dalla gentildonna al soldato, il gioco delle coppie attraversa tutta la scala sociale ripetendo il suo eterno meccanismo. Ritornato in Francia dopo la parentesi hollywoodiana, Ophuls gira il suo capolavoro, un compendio di stile in cui alla sfavillante ricchezza formale fa da contraltare una visione ironica e disincantata dell'esistenza, nonché una riflessione più ampia sul tempo, la morte e il cinema che ancora lascia sbalorditi. Grande successo all'epoca, anche per la scabrosità dei temi affrontati, *La Ronde* può contare anche su un cast sensazionale, che include tra gli altri Simone Signoret, Serge Reggiani, Simone Simon e Danielle Darrieux. «Grazie alla loro bravura e all'incantevole valzer lento composto da Oscar Strauss che diventerà un best-seller, questo film apparentemente privo di intrigo, di psicologia, di protagonisti, ci rimane nella memoria come uno dei più originali e vitali dell'autore» (Aldo Tassone)



Il grande valzer

mercoledì 16, ore 17.00

The Great Waltz, Usa, 1938, b/n, 104'

Regia: Julien Duvivier; *soggetto e sceneggiatura:* Gottfried Reinhardt, Samuel Hoffenstein, Walter Reisch; *fotografia:* Joseph Ruttenberg; *scenografia:* Cedric Gibbons; *montaggio:* Tom Held; *interpreti:* Luise Rainer, Fernand Gravey, Miliza Korjus, Hugh Herbert, Lionel Atwill, Curt Bois; *produzione:* Bernard H. Hyman per Loew's.

Invece di rassegnarsi a una semplice vita di impiegato in banca, Johann Strauss decide di lanciarsi nel suo amore totale per la musica, iniziando a comporre valzer. Dopo aver messo in piedi una piccola orchestra, viene notato dalla grande cantante d'opera Carla Donner, con cui nasce un idillio che scatena la folle gelosia della moglie del musicista. Biografia romanizzata del grande compositore austriaco, il film è un veicolo perfetto per una star del periodo come Louise Rainer, nonché il primo firmato da Duvivier a Hollywood, nello sfarzoso stile della MGM. Più che meritato il premio Oscar per la fotografia a Joseph Ruttenberg.



Sangue viennese

venerdì 18, ore 16.30

Wiener Blut, Germania/Austria, 1942, b/n, 106'

Regia: Willi Forst; *soggetto e sceneggiatura:* Axel Eggebrecht, Willi Forst, Ernst Marischka, Hubert Marischka; *fotografia:* Jan Stallich; *scenografia:* Werner Schlichting; *musica:* Johann Strauss; *montaggio:* Amfried Heyne, Hans Wolff; *interpreti:* Willy Fritsch, Maria Holst, Hans Moser, Theo Lingen, Dorit Kreysler, Fred Liewehr; *produzione:* Willi Forst per Deutsche Forst-Filmproduktion GmbH.

Durante il Congresso di Vienna, il diplomatico di un piccolo paese pensa bene di approfittare dell'occasione per tradire la moglie: quando quest'ultima scopre l'accaduto, non si perde d'animo e tenta di riconquistarlo facendolo ingelosire a sua volta. Vagamente ispirato all'operetta omonima di Johann Strauss, il film è tra i più celebri girati da Willi Forst, maestro del cosiddetto Wiener Film, genere tradizionale che, con le sue tinte folcloristiche e la sua spensieratezza, ha conosciuto il suo apice proprio durante gli anni tragici della guerra, rappresentando a lungo l'immagine del cinema austriaco all'estero. Un film godibile ancora oggi, solo apparentemente ingenuo e dotato invece di un'ironia molto affilata, unita a un ritmo impeccabile.



Il terzo uomo, 1949



Il terzo uomo

sabato 19, ore 20.10

The Third Man, Gb, 1949, b/n, 104'

Regia: Carol Reed; *soggetto e sceneggiatura:* Graham Greene, Alexander Korda; *fotografia:* Robert Krasker; *scenografia:* Dario Simoni; *montaggio:* Oswald Hafenrichter; *musica:* Anton Karas; *interpreti:* Joseph Cotten, Alida Valli, Orson Welles, Trevor Howard, Bernard Lee, Paul Hörbiger; *produzione:* Carol Reed per London Film Productions.

Nella Vienna occupata dagli alleati, lo scrittore Holly Martins deve scoprire la verità sulla morte del suo amico Harry Lime, misteriosamente scomparso in un incidente automobilistico. In realtà, niente è come sembra, soprattutto in una città mai così piena di insidie e di segreti. Palma d'Oro a Cannes e Oscar per la meravigliosa fotografia in bianco e nero di Robert Krasker, *Il terzo uomo* è semplicemente uno dei più grandi noir della storia del cinema: Joseph Cotten e Orson Welles, che già avevano collaborato in *Quarto potere*, lavorano con maestria alla definizione di personaggi indimenticabili, la sceneggiatura di Greene è un gioiello, il celeberrimo tema musicale di Anton Karas lascia il segno al primo ascolto. Imperdibile.

Copia proveniente da BIM distribuzione

Per le date delle proiezioni fuori Roma vedi pagina 23

La storia di una città



38 - Auch Das War Wien, 1986



Evento speciale

Amateuraufnahmen Wien, Frühjahr 1938 sabato 19, ore 18.15

Film amatoriale viennese, primavera del 1938

Austria, 1938 b/n, 4'

Il materiale originale in 9,5 mm è stato riversato su pellicola 16 mm nel corso del 2008 e si tratta di riprese amatoriali realizzate a Vienna da un anonimo.

Il filmato inizia con l'inaugurazione del Reichsbrücke avvenuta il 10 ottobre 1937 e utilizzata come occasione dal regime austro fascista

per celebrare i propri successi. Quindi le immagini mostrano Vienna ormai annessa al Terzo Reich che si appresta ad accogliere Adolf Hitler. Le immagini pur realizzate da un amatore sono sensazionali. Le parate si susseguono alle marce, momenti di vita quotidiana si frammischiano ai grandiosi lavori di abbellimento della città per festeggiare l'Anschluss. Fuochi d'artificio notturni, equilibristi che corrono sul filo teso tra due croci uncinato. Una fra tutte: il ritratto di Hitler messo in bella mostra in una vetrina mentre sul marciapiede un barboncino sembra essersi messo in posa davanti al nuovo padrone dell'Austria. La città si prepara alla campagna elettorale per il referendum che legittimerà l'annessione al Reich germanico (10 aprile 1938). Slogan, ritratti di Hitler e ovunque svastiche e vessilli. I visi sono allegri, il sole splende sulla città addobbata a festa. Finalmente Hitler sfreccia sulla sua automobile sui viali cittadini mentre la folla lo acclama. Quindi improvvisamente un taglio, alcuni secondi e poi la scena cambia, davanti ad una tabaccheria una piccola folla si è radunata. Tra la folla si intravedono ebrei ortodossi. Per terra sul selciato un giovane ebreo è costretto dalla folla a pulire con una spazzola l'asfalto. Lentamente con fare dolente il poveretto si volta e guarda in macchina. Il nuovo ordine è già cominciato.

Raramente in un film amatoriale così breve si assiste ad un simile concentrato di grande storia, piccoli fatti e tragiche immagini. Il valore di questo documento è enorme. Esso infatti contiene le uniche immagini filmate note (foto e resoconti letterari sono invece numerosi) d'epoca che mostrano come gli ebrei siano stati costretti a pulire in ginocchio i marciapiedi.

Questo film è stato fino ad ora mostrato solo al Filmmuseum di Vienna, a New York e ora in prima assoluta in Italia.

(Paolo Caneppele, Österreichisches Filmmuseum).

Copia proveniente dalle Collezioni dell'Österreichisches Filmmuseum

Anteprima italiana



38 - Auch das war Wien

sabato 19, ore 18.15

1938 - Anche questa era Vienna (t.i.)

Austria/Germ. Ovest, 1986, col, 97'

Regia: Wolfgang Glück; *soggetto:* dal romanzo di Friedrich Torberg; *sceneggiatura:* W. Glück; *fotografia:* Gérard Vandenberg; *scenografia:* Herwig Libowitzky; *musica:* Bert Grund; *montaggio:* Heidi Handorf; *interpreti:* Tobias Engel, Sunnyi Melles, Heinz Trixner, Romuald Pekny, Ingrid Burkhard, Josef Fröhlich; *produzione:* Satel Film.

Vienna, 1938. Carola Hell è un'attrice acclamata in tutto il paese, Martin Hofmann uno scrittore ebreo di successo. Niente sembrerebbe ostacolare il loro amore e la loro carriera, fino a quando, con il plebiscito a favore dell'Anschluss (l'annessione al Terzo Reich), l'Austria precipita nell'incubo del nazismo e la Storia finisce per travolgere i loro destini. Film di grande importanza, sia perché, con una candidatura all'Oscar, fu tra i protagonisti della rinascita del cinema austriaco negli anni Ottanta, sia per la capacità di affrontare in modo diretto e non retorico dei temi che fino allora avevano rappresentato un tabù. Come già per il celebre *Der Schüler Gerber* (1981), il regista Glück ha tratto *38 - Auch das war Wien* da un romanzo di Friedrich Torberg, scritto durante la guerra ma pubblicato solo postumo proprio per la sua visione fortemente critica delle responsabilità storiche dell'Austria.

Per gentile concessione di Satel Film (Vienna)



Mayerling, 1936



Mayerling

sabato 19, ore 16.30

Francia, 1936, b/n, 96'

Regia: Anatole Litvak; *soggetto:* dal romanzo di Claude Anet; *sceneggiatura:* Marcel Achard, Joseph Kessel, Irma von Cube; *fotografia:* Armand Thirard; *scenografia:* Andrej Andrejew; *montaggio:* Henri Rust; *musica:* Arthur Honegger, Hans May; *interpreti:* Charles Boyer, Danielle Darrieux, Marthe Régnier, Yolande Laffon, Suzy Prim, Gina Manès; *produzione:* Seymour Nebenzal per Nero-Film AG.

Alla fine del XIX secolo l'Arciduca Rodolfo, principe d'Austria designato al trono, è un liberale che preferisce stare in mezzo al popolo piuttosto che a corte con i suoi pari. Suo padre, l'Imperatore Francesco Giuseppe, vorrebbe costringerlo a sposarsi per poterlo tenere meglio sotto controllo, se non fosse che il principe ha già trovato l'amore in una ragazza di umili origini. Presentato all'epoca alla Mostra di Venezia, *Mayerling* è un melodramma impeccabile, ambientato in una Vienna da favola e interpretato da due attori formidabili come Charles Boyer e una giovanissima Danielle Darrieux. Dopo il grande successo di questo film, Litvak lascerà l'Europa per Hollywood.



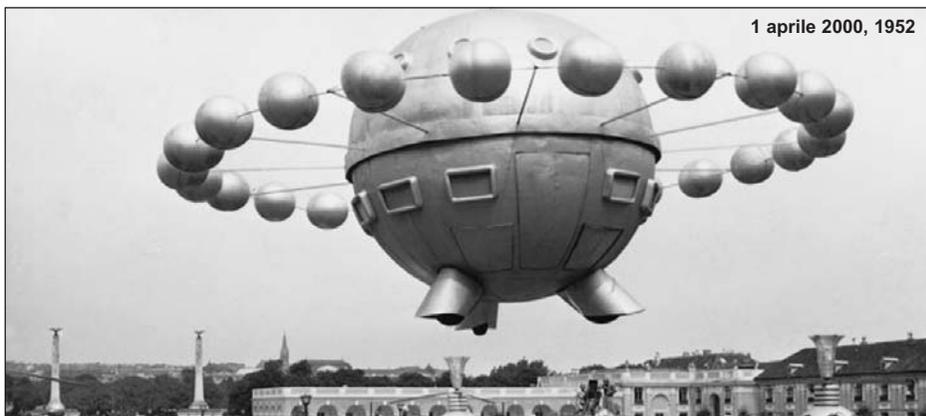
La casa dell'angelo

giovedì 17, ore 17.00

Der Engel mit der Posaune, Austria, 1948, b/n, 138'

Regia: Karl Hartl; *soggetto:* dal romanzo di Ernst Lothar; *sceneggiatura:* K. Hartl, Franz Tassié; *fotografia:* Günther Anders; *scenografia:* Otto Niedermoser; *musica:* José Padilla, Willy Schmidt-Gentner; *montaggio:* Josefine Ramerstorfer; *interpreti:* Paula Wessely, Maria Schell, Oskar Werner, Helen Thimig, Hedwig Bleibtreu, Adrienne Gessner; *produzione:* Neue Wiener Filmproduktion.

Dagli anni di Rodolfo d'Asburgo alla tragedia di Mayerling, dal dramma della Prima Guerra Mondiale allo scoppio della Seconda: la saga della famiglia Alt, costruttori di pianoforti, spazia lungo un secolo di storia austriaca intrecciando piccoli e grandi destini, primo tra tutti quello della bella e indomita Henrietta. Cineasta di lungo corso, già assistente negli anni del muto di registi come Alexander Korda o Gustav Ucicky, Hartl firma con *La casa dell'angelo* uno dei suoi più grandi successi, riuscendo nell'impresa non facile di tenere insieme una riflessione storica di ampio respiro e una schiera di personaggi memorabili, che affascina e coinvolge. Tra i protagonisti spiccano due delle future stelle del cinema austriaco e internazionale, qui al debutto: Maria Shell (*Le notti bianche*) e Oskar Werner (*Jules e Jim*).



1 aprile 2000, 1952



1 aprile 2000

mercoledì 16, ore 19.00

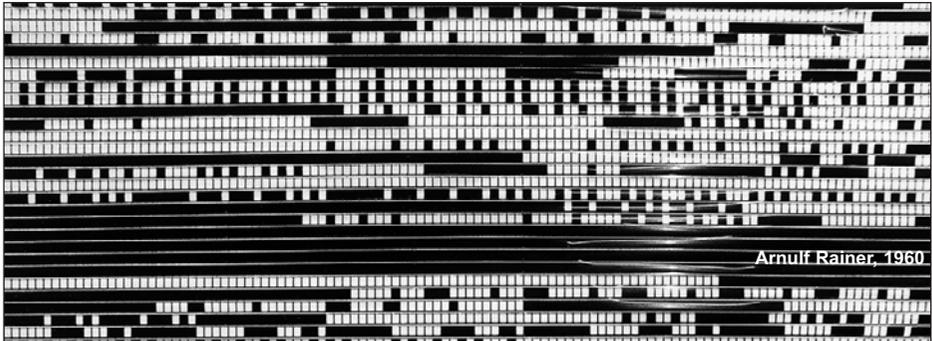
1. April 2000, Austria, 1952, b/n, 105'

Regia: Wolfgang Liebeneiner; *soggetto e sceneggiatura:* Rudolf Brunngraber, Ernst Marboe; *fotografia:* Sepp Ketterer, Karl Löb, Fritz Arno Wagner; *scenografia:* Otto Niedermoser; *musica:* Josef Fiedler, Alois Melichar, Robert Stolz; *montaggio:* Henny Brünsch-Tauschinsky; *interpreti:* Hilde Krahl, Josef Meinrad, Waltraut Haas, Judith Holzmeister, Elisabeth Stemberger; *produzione:* Wien-Film.

In un futuristico 2000, Vienna e l'Austria intera sono ancora divise in quattro zone occupate da Usa, Urss, Francia e Gran Bretagna, come nel dopoguerra. Quando il primo ministro invoca finalmente l'indipendenza invitando i cittadini a strappare i loro documenti in 4 lingue, tutti si chiedono se come avvenuto in passato non sia proprio dall'Austria che stia per partire una nuova guerra. Ecco allora atterrare davanti al Castello di Schönbrunn un'astronave che trasporta i membri di un'accigliata corte mondiale, pronti a chiedere spiegazioni sull'accaduto: starà agli austriaci dimostrare le bellezze e la storia del loro paese per riguadagnarsi la libertà. Esempio unico di fantascienza austriaca degli anni Cinquanta, questo film ingenuo e a tratti esilarante è divenuto negli anni un vero oggetto di culto, pur muovendo i passi da una situazione storica reale e controversa come quella dell'occupazione alleata.

Copia proveniente dalle Collezioni dell'Österreichisches Filmmuseum

Il cinema di rottura delle nuove onde



Evento speciale

Peter Kubelka presenta il suo cinema

giovedì 17, ore 21.15

Incontro con il regista durante il quale saranno mostrati i film

Adebar, Austria, 1957, b/n, 90", 35mm

Schwechater, 1958, b/n, 60", 35mm

Arnulf Rainer, 1960, b/n, 6'30", 35mm

Unser Afrikareise, 1966, col, 13', 16mm

Con una filmografia complessiva che supera di poco un'ora di girato (sette cortometraggi in tutto), Peter Kubelka è considerato uno dei più importanti e influenti cineasti sperimentali del mondo. Nato a Vienna nel 1934, ha studiato cinema al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e il suo primo film, *Mosaik Im Vertrauen*, risale al 1954. Assistant Film Librarian presso l'archivio dell'ONU, co-fondatore dell'Österreichisches Filmmuseum e membro della New York Filmmakers Cooperative con Jonas Mekas e Stan Brakhage, dal 1978 è professore all'Accademia delle Belle Arti di Francoforte. Teorico e storico del cinema (epocali la sua rassegna di 300 film "Une histoire du cinéma" al Centre Pompidou di Parigi nel 1976 e il suo restauro/sonorizzazione di *Entuziazm* di Dziga Vertov) Kubelka è esperto delle più svariate discipline, dalla cucina all'architettura, e tuttora gira il mondo con le sue conferenze. Nella serata proposta al Cinema Trevi, introdurrà un'antologia della sua opera (divisa tradizionalmente tra film metrici e metaforici), all'interno di quello che si annuncia come un vero e proprio happening cinematografico, tanto più prezioso e imperdibile dal momento in cui le opere di Kubelka per sua volontà non sono mai stati editate in video o Dvd, essendo pienamente apprezzabili solo se viste, ascoltate e "vissute" in una sala cinematografica con una proiezione in pellicola.

«Io non faccio cinema sperimentale, sono gli altri che fanno cinema commerciale. Io faccio solo cinema» (Peter Kubelka).

Copie provenienti dalle Collezioni dell'Österreichisches Filmmuseum



Peter Kubelka, © Stefan Liewehr



Wienerinnen

giovedì 17, ore 19.30

Ragazze viennesi (t.l.), Austria, 1952, b/n, 96'

Regia: Kurt Steinwendner; *soggetto:* K. Steinwendner; *sceneggiatura:* Erika Helldorf; *fotografia:* Elio Carniel, Walter Partsch; *musica:* Gerhard Bronner, Paul Kont; *montaggio:* Renate Knitschke; *interpreti:* Maria Eis, Elfe Gerhart, Heinz Moog, Hans Putz, Rolf Wanka, Elisabeth Stemberger; *produzione:* Schönbrunn-Film.

Quattro storie d'amore, quattro storie di gelosia e violenza ambientate in una Vienna periferica e inusuale, tra le classi più povere. Negli anni del trionfo commerciale del cosiddetto "Kaiserfilm" (vedi la saga di Sissi), un cineasta eccentrico e indipendente come Steinwendner sovverte il panorama austriaco con un film di sconvolgente modernità: unendo la lezione del neorealismo (attori presi dalla strada a fianco di professionisti, rifiuto di qualsiasi visione morale conciliante) a un tipo di linguaggio e sperimentazione formale che arriva dal muto, *Wienerinnen* è un capolavoro addirittura in anticipo sulle nuove onde del cinema europeo, assolutamente da riscoprire.

Copia proveniente da Filmarchiv Austria



Unsichtbare Gegner, 1977



Unsichtbare Gegner

sabato 19, ore 22.00

Avversari invisibili (t.l.), Austria, 1977, col., 105'

Regia: Valie Export; *soggetto e sceneggiatura:* V. Export, Peter Weibel; *fotografia:* Wolfgang Simon; *montaggio:* Herbert Baumgartner, V. Export; *interpreti:* Susanne Widl, Peter Weibel, Peter Josef Plavec, Monica Helfer-Friedrich, Helke Sander, Dominick Dusek; *produzione:* Valie Export Filmproduktion.

Anna, artista e fotografa viennese, è ossessionata dall'idea di un'invasione aliena nella sua città, con cui si trova in profondo conflitto sociale e politico. Nel frattempo, la sua storia d'amore con Peter attraversa alti e bassi amplificando l'isolamento della donna, ma anche la sua intensa creatività. Tra le fondatrici nel 1968 dell'Austrian Film-Makers Cooperative, nonché di Film Women International (con Susan Sontag e Agnes Varda), femminista e militante politica, fotografa e artista visuale, Valie Export è uno dei punti di riferimento del cinema sperimentale europeo e *Unsichtbare Gegner* il suo capolavoro, un fuoco di fila di invenzioni formali e drammaturgiche che ancora lascia a bocca aperta per la sua audacia.

Copia proveniente da Sixpack Film



6/64: Mama und Papa

sabato 19, ore 22.00

6/64: **Mamma e Papà (t.l.)**, Austria, 1964, col., 4'

Regia: Kurt Kren; *azione:* Otto Mühl; *produzione:* Austria Filmmakers Cooperative.

Primo film di Kren basato sulle "azioni materiali" dell'Azionismo Viennese, il movimento che portò l'arte verso confini fisici estremi e allora del tutto inesplorati, *Mama und Papa* è «uno dei risultati più alti raggiunti dal cinema underground austriaco. La provocazione a livello formale (montaggio a fotogramma singolo, successione rapida delle immagini) si lega a quella dei contenuti, come l'uso straniante del corpo umano e di altri materiali» (Ernst Schmidt jr). Tuttora scioccante per la sua capacità di sovvertire qualsiasi ordine visivo e morale.
Copia proveniente da Sixpack Film



Einszweidrei

sabato 19, ore 22.00

Unoduetre (t.l.), Austria, 1965-1968, b/n, 10'

Regia: Ernst Schmidt jr; *azioni:* Otto Mühl, Günter Brus, Valie Export, Peter Weibel; *produzione:* Austria Filmmakers Cooperative.

Una sorta di breve ed elettrizzante antologia di "azioni materiali" di maestri come Otto Mühl, Günter Brus, Peter Weibel e Valie Export, mescolati ad altri materiali amatoriali. Idealmente diviso in tre parti, con tanto di curioso omaggio ai maestri italiani del cinema di genere:

1. Der Lauf der Zeit (Il passaggio del tempo, dedicato a Duccio Tessari); 2. Geheimnisse einer Seele (I segreti di un'anima, dedicato a Giulio Questi); 3. Die Geburt Frankenssteins (La nascita di Frankenstein, dedicato a Sergio Corbucci).

Copia proveniente da Sixpack Film



5/62: Fenstergucker, Abfall, etc.

sabato 19, ore 22.00

5/62: **Gente alla finestra, immondizia, ecc. (t.l.)**

Austria, 1962, b/n, 5'

Regia: Kurt Kren; *produzione:* Austria Filmmakers Cooperative.

Considerato il primo cineasta underground austriaco, Kren in questo film giustappone blocchi di immagini prese per la strada rifiutando ogni sistema narrativo o suggestione poetica, ma affidandosi al ritmo puro e serrato del montaggio, a volte anche di singoli fotogrammi. Il risultato

è un'esperienza visiva di grande fascino e sorprendente modernità.

Copia proveniente da Sixpack Film



P.R.A.T.E.R.

sabato 19, ore 22.00

Austria, 1963-1966, col. e b/n, 21'

Regia, soggetto e sceneggiatura: Ernst Schmidt jr.; *fotografia:* Walter Funda; *musica:* Jazztrio Wirkliches; *interpreti:* Peter Weibel; *produzione:* Austria Filmmakers Cooperative.

Critico e regista, Ernst Schmidt jr è una delle figure centrali del panorama austriaco degli anni sessanta. *P.R.A.T.E.R.*, tra le sue prime opere, nasce come progetto commissionato (ma poi rifiutato) dalla

Hochschule für Film, con l'ambizione di riportare il cinema alle sue origini più lontane (i parchi di divertimento) e gestirne una "nuova nascita" in un frenetico e trascinate caleidoscopio di immagini.

Copia proveniente da Sixpack Film

Un set internazionale



Il portiere di notte, 1974



Evento speciale

Incontro con Liliana Cavani - moderatore: Enrico Magrelli
a seguire

Il portiere di notte

mercoledì 16, ore 21.00

Italia, 1974, col., 118'

Regia: Liliana Cavani; *soggetto e sceneggiatura:* Barbara Alberti, L. Cavani, Italo Moscati, Amedeo Pagani; *fotografia:* Alfio Contini; *scenografia:* Nedo Azzini, Jean Marie Simon; *musica:* Daniele Paris; *montaggio:* Franco Arcalli; *interpreti:* Dirk Bogarde, Charlotte

Rampling, Philippe Leroy, Gabriele Ferzetti, Giuseppe Addobbati, Isa Miranda; *produzione:* Esa De Simone, Robert Gordon Edwards per Ital-NOleggio Cinematografico.

In un albergo di Vienna, nel 1957, una sopravvissuta alla tragedia dei campi di concentramento, Lucia Atherton, ritrova il suo aguzzino, con cui riallaccia un rapporto schiavo-padrone. Trasferitasi a casa dell'uomo, mentre un gruppo di sicari nazisti le sta dando la caccia, Lucia spinge la relazione fino all'annientamento reciproco.

Uno dei lungometraggi più discussi degli anni Settanta, diretto da una regista in stato di grazia e causa di un dibattito che all'epoca fece il giro del mondo. Raramente nella storia del cinema il rapporto vittima-carnefice è stato esplorato con tanta lucidità, e i due protagonisti, la Rampling e Bogarde, sono indimenticabili.

«Sequestrato, assolto, risequestrato e bloccato per un anno, rimane un film straziante, atroce testimonianza del nazismo. Con questo film, impensabile senza l'analisi materiale e psicologica del nazismo vagliata durante gli anni dell'apprendistato documentaristico, la Cavani sposa sul piano artistico la complicità delle immagini con una pulsione voyeuristica. Lo spazio dell'esperienza si identifica ora con il dominio dello sguardo, metafora di violazione e di potere» (Gaetana Marrone).

Copia proveniente da Cinecittà Luce

Ingresso gratuito



Amadeus, 1984



Amadeus

domenica 20, ore 16.30



Usa, 1984, col., 160'

Regia: Milos Forman; *soggetto e sceneggiatura:* Peter Shaffer *dalla sua opera teatrale; fotografia:* Miroslav Ondricek; *scenografia:* Patrizia von Brandenstein; *montaggio:* Michael Chandler, Nena Danevic; *interpreti:* F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge, Roy Dotrice, Simon Callow, Christine Ebersole; *produzione:* Saul Zaentz *per The Saul Zaentz Company.*

Vincitore di otto premi Oscar nel 1984, tra cui miglior film, regia e attore protagonista (F. Murray Abraham), l'adattamento della grande pièce teatrale di Peter Shaffer è uno dei film in costume più sontuosi degli anni '80, perfetto nella ricostruzione quanto livido nella rappresentazione del rapporto contrastato tra Mozart e Salieri. Milos Forman è al suo meglio nel raccontare la parabola del genio, esaltante e dolorosa al tempo stesso, ma la forza del film sta soprattutto nell'unire alla raffinatezza visiva e drammaturgica uno spirito di intrattenimento popolare che ne ha di fatto decretato l'enorme successo. Da rivedere (e riascoltare) sul grande schermo.

Per le date delle proiezioni fuori Roma vedi pagina 23



La pianista

martedì 15, ore 21.00

La Pianiste, Germania/Polonia/Francia/Austria, 2001, col., 131'

Regia: Michael Haneke; *soggetto:* dal romanzo di Elfriede Jelinek; *sceneggiatura:* M. Haneke; *fotografia:* Christian Berger; *scenografia:* Christoph Kanter; *montaggio:* Nadine Muse, Monika Willi; *interpreti:* Isabelle Huppert, Benoît Magimel, Annie Girardot, Susanne Lothar, Udo Samel, Anna Sigalevitch; *produzione:* Veit Heiduschka *per Arte.* Erika è una professoressa di pianoforte solitaria e frustrata, che dà

sfogo alla propria sessualità repressa attraverso varie forme di rituali voyeuristici. Quando un suo allievo ventenne tenta di sedurla, inizia tra i due una relazione tormentata che porterà Erika sull'orlo della follia. «*Film unico, che trasmette il male di vivere, da prendere o lasciare senza bon ton, infernale e straordinario, inquietante ed efficace dal punto di vista emotivo, che può disturbare assai ma è fatto di pura pasta di gran cinema, entra sottopelle e di lato, ancora una volta, dà una bastonata all'ipocrisia borghese. Dopo averla ammirata qui, è difficile non pensare che Isabelle Huppert sia la migliore e la più coraggiosa attrice in circolazione, che Annie Girardot sia di meravigliosa, edipica ambiguità, che questa Vienna sia la culla di antichi e floridi complessi*» (Maurizio Porro). Considerato il capolavoro di Michael Haneke, *La pianista* ha ottenuto a Cannes il Gran Premio della Giuria e due Palme d'Oro agli attori protagonisti.

Copia proveniente da BIM distribuzione



Geschichten aus dem Wienerwald

domenica 20, ore 22.30

Storie del bosco viennese (t.l.), Austria/Germ. Ovest, 1979, col., 90'
Regia: Maximilian Schell; *soggetto:* dalla pièce di Ödön von Horvath; *sceneggiatura:* Christopher Hampton, M. Schell; *fotografia:* Klaus König; *scenografia:* Ernst Wurzer; *musica:* Toni Stricker; *montaggio:* Dagmar Hirtz; *interpreti:* Birgit Doll, Hanno Pöschl, Helmut Qualtinger, Jane Tilden, Adrienne Gessner, Götz Kauffmann; *produzione:* Franz Seitz Filmproduktion.

Nella Vienna degli anni Trenta, la giovane Marianne sta per sposare il macellaio Oskar, pur non essendone innamorata. Durante la festa per l'annuncio del fidanzamento, però, la ragazza conosce l'elegante e disinvolto Alfred, per cui finisce per perdere la testa: una cocente delusione l'aspetta, ma nel frattempo i tragici eventi della Storia stanno prendendo il sopravvento. Maximilian Schell è probabilmente il più famoso attore austriaco nel mondo, complice una lunga carriera hollywoodiana e un premio Oscar (per *Vincitori e vinti* del 1962), ma ha anche diretto diversi film di grande interesse, tra cui questo *Storie del bosco viennese*. Girato con un'impostazione teatrale di raffinata drammaturgia e interpretato da attori formidabili, l'opera ha anche il merito di valorizzare il celeberrimo bosco viennese, quella cintura di verde che circonda la capitale austriaca e la cui estensione non ha uguali nelle altre metropoli europee.

Copia proveniente da Filmarchiv Austria



Prima dell'alba

domenica 20, ore 20.40

Before Sunrise, Usa./Austria/Svizzera, 1995, col., 105'
Regia: Richard Linklater; *soggetto e sceneggiatura:* R. Linklater, Kim Krizan; *fotografia:* Lee Daniel; *scenografia:* Florian Reichmann; *musica:* Fred Frith; *montaggio:* Sandra Adair; *interpreti:* Ethan Hawke, Julie Delpy, Andrea Eckert, Hanno Pöschl, Karl Bruckschwaiger, Tex Rubinowitz; *produzione:* Anne Walker-McBay per Castle Rock Entertainment.

Lui è americano, lei è parigina. Si incontrano casualmente sul treno e Vienna diventa lo scenario per un "breve incontro" che cambierà le loro vite. Cineasta atipico, Linklater firma con *Prima dell'alba* uno dei suoi film più affascinanti, rivisitazione sorprendentemente riuscita del cinema europeo della Nouvelle Vague, di cui sa riprodurre la freschezza e il romanticismo mai banale. A fare il resto è il talento e la sensibilità di due attori come Ethan Hawke e Julie Delpy, straordinari nel sostenere da soli una pellicola il cui unico altro personaggio è la stessa Vienna, esplorata e omaggiata nei suoi angoli più nascosti.

Orso d'Argento a Berlino.



Prima dell'alba, 1995

PROIEZIONI FUORI ROMA

Cinema Astoria (Anzio)

martedì 15

18.30

Nordrand - Periferia nord

di B. Albert

Austria/Germania/Svizzera,

1999; 103'

35mm, col., vers. ita

pag. 23

20.30

Amadeus

di M. Forman

Usa, 1984, 160'

35mm, col., vers. ita

pag. 21

Cinema Lucciola (Ladispoli)

mercoledì 16

17.00

Amadeus

di M. Forman

Usa, 1984, 160'

35mm, col., vers. ita

pag. 21

Cinema Palma (Trevignano)

giovedì 17

19.30

Nordrand - Periferia nord

di B. Albert

Austria/Germania/Svizzera,

1999; 103'

35mm, col., vers. ita

pag. 23

21.30

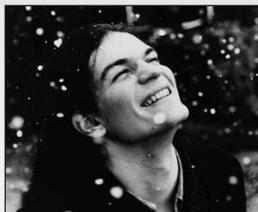
Il terzo uomo

di C. Reed

Gb, 1949, 104'

35mm, b/n, v.o. sott. ita

pag. 13



Nordrand - Periferia nord

Nordrand, Austria/Germania/Svizzera, 1999, col., 103'

Regia e sceneggiatura: Barbara Albert; *fotografia:* Christine A. Maier; *montaggio:* Monika Willi; *interpreti:* Nina Proll, Edita Malovcic, Astrit Alihajdaraj, Tudor Chirilila, Michael Tanczos; *produzione:* Martin Hageman, Erich Lackner, Rolf Schmid per Fama Film AG, Lotus Film, Zero Film GmbH.

Vienna, 1995. Cinque giovani rifugiati dell'ex Jugoslavia, fra profonde e laceranti amicizie e relazioni sentimentali intense e difficili, tentano di superare i traumi della guerra e il dramma della patria in disfacimento. Rappresentazione precisa della società austriaca in incerta trasformazione alle soglie del 2000, quando nel paese si riversò un flusso senza precedenti di immigrati europei in fuga dai conflitti locali, *Nordrand* offre un toccante tentativo di risposta alla tragedia collettiva della guerra attraverso l'inquieto e costante intrecciarsi di rapporti personali. «(...) *Onesto, (...) intimo e partecipa l'accostarsi di Barbara Albert al dramma balcanico: la regista austriaca di Nordrand con il suo film corale, multietnico, coltiva il fiorire di diverse solitudini in una Vienna gelida e indifferente*» (Stefano Coccia).

Vincitore dei premi per fotografia, sceneggiatura e promozione al Max Ophuls Festival del 2000.





Il piacere di parlare tedesco

www.oesterreichinstitut.it

- ▶ Corsi semestrali ed annuali per bambini, ragazzi ed adulti
- ▶ Corsi speciali
- ▶ Massimo 10 studenti per classe
- ▶ Insegnanti altamente qualificati e di madrelingua
- ▶ Istituto funzionante con "Preso d'Atto" del Ministero della Pubblica Istruzione
- ▶ Lezioni individuali
- ▶ Attestati validi per i crediti formativi
- ▶ Sede esami internazionali riconosciuti (Österreichisches Sprachdiplom Deutsch)



Österreich Institut Roma

V.le Giulio Cesare 47, 00192 Roma · Tel 06 321 3483

e-mail: roma@oei.org - www.oesterreichinstitut.it

 Linea A - fermata Lepanto

 Via M.Colonna, V.le delle Milizie

Tassa di iscrizione gratuita

un evento promosso da



in collaborazione con



con il patrocinio di



forum austriaco di cultura^{rma}

sponsor ufficiale



si ringraziano

